

SUPPLICA ALLA MADONNA DEL ROSARIO

8 maggio 2018

Saluto all'Arcivescovo Emil Paul Tscherrig

Eccellenza Rev.ma, Mons. Emil Tscherrig, Nunzio Apostolico in Italia, benvenuto a Pompei!

La ringrazio di cuore per aver accettato l'invito a presiedere la celebrazione della Santa Messa e la recita della Supplica, in questo giorno "solennissimo" che vede raccolti qui migliaia di pellegrini, giunti da tutta Italia e dall'estero, tra cui anche molti arrivati a piedi. Li saluto tutti e li ringrazio per la loro presenza, assieme ai confratelli Vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose e alle distinte autorità civili e militari presenti.

Lei, Eccellenza, da circa cinque mesi, rappresenta il Santo Padre presso la nostra nazione italiana, dopo aver svolto il medesimo incarico in Burundi, in diverse nazioni dei Caraibi, in Corea e Mongolia, nei Paesi scandinavi e, fino poco tempo fa, in Argentina.

Accogliendo Lei accogliamo, dunque, il Papa e ci permettiamo di chiederLe di riferirGli tutto il nostro amore e la nostra gratitudine. Dica a Papa Francesco che i devoti della Madonna di Pompei lo amano e pregano ogni giorno per lui, per il suo Ministero e per tutta la Chiesa e, come Lui stesso ha chiesto esplicitamente più volte, per la Pace, soprattutto nelle nazioni più martoriate da guerre, lotte fratricide, povertà, sfruttamento.

Proprio alla Pace è dedicato, infatti, questo Santuario, come si legge sulla Monumentale Facciata, eretta nel 1901, con il contributo di fedeli di tutto il mondo.

La nuova città di Pompei, che quest'anno festeggia il 90° anniversario della fondazione, deve la sua origine alla prontezza con la quale Bartolo Longo rispose alla chiamata della Vergine che lo esortava a diffondere il Rosario. Sostenuto dal Vescovo di Nola, Mons. Giuseppe Formisano, e grazie alla collaborazione della Contessa, sua consorte, Marianna De Fusco, egli fondò non solo questo magnifico Santuario ma anche la città che lo circonda e numerose opere di carità, nelle quali, oggi come allora, sono accolti gli ultimi e gli emarginati: ragazzi e ragazze provenienti da contesti sociali difficili, mamme e donne sottratte a situazioni di sfruttamento o violenza, figli e figlie di detenuti, anziani, poveri, ex tossicodipendenti, ragazze madri, diversamente abili, migranti.

Coniugando, dunque, fede e carità, egli diffuse in tutto il mondo la devozione alla Vergine del Santo Rosario di Pompei, la cui icona è cara ai cristiani di ogni nazione, come Lei certamente avrà potuto constatare personalmente nei tanti Paesi dove ha prestato servizio per la Santa Sede. E penso anche al bellissimo Santuario di Buenos Aires, intitolato alla "Nuestra Señora de Pompeya", che lì avrà sicuramente visitato. Allo stesso tempo, l'Avvocato Bartolo Longo diede una speranza ed un futuro a centinaia di migliaia di persone sole e abbandonate.

È quello che, pur tra le difficoltà che non mancano, cerchiamo di continuare a fare anche noi oggi, in un presente afflitto da problematiche, contrasti, preoccupazioni e nuove povertà.

Sacerdoti, religiose, religiosi e laici, nel proprio impegno quotidiano a favore di questi fratelli e sorelle bisognosi, sono sostenuti dalla preghiera del Santo Rosario, fondamento stesso di questo Santuario e dalla fedeltà al carisma del nostro Fondatore, il Beato Bartolo Longo, che speriamo di vedere presto Santo.

Eccellenza, ancora grazie per la sua presenza! Assicuriamo la nostra preghiera per Lei e per il suo delicato compito al servizio del Papa nella nostra cara nazione italiana.

La Vergine di Pompei la benedica e la protegga sempre!

+ Tommaso Caputo
Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio